

Io spero che la Camera, uniformandosi a' suoi precedenti, vorrà dichiararla d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta relazione di Commissioni che sono in pronto.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEI TRATTATI DI NAVIGAZIONE E COMMERCIO, E SULLA PROPRIETÀ LETTERARIA CONCHIUSSI CON LA FRANCIA.**

**DI REVEL, relatore.** Ho l'onore di porre sul tavolo della Presidenza la relazione della Commissione relativamente alla proposta di legge per l'approvazione dei due trattati colla Francia, di commercio e navigazione, e della proprietà letteraria, presentati dal ministro degli affari esteri. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 430.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata, distribuita e posta all'ordine del giorno il più presto che sarà possibile, attesa la sua urgenza.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA MARINA PEL 1851.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sopra la ottava categoria del bilancio della marina relativa alla regia scuola di marina.

Ho già detto che questa categoria era stata proposta in lire 27,216, e che la Commissione avrebbe consentito l'aumento di lire 8851 72, cosicchè in ora sarebbe proposta in lire 36,047 72, accettata dal Ministero.

La parola è al signor Torelli.

**TORELLI.** Aveva chiesto ieri la parola per meglio giustificare l'intenzione della Commissione quando stabilì questo aumento di fondo per la scuola di marina.

Si disse dall'onorevole deputato Farina che trovava aristocratica l'idea di prendere di preferenza gli ufficiali che sortono da una scuola, e che questo era il metodo che era stato sempre seguito nei Governi assoluti.

**CHIÒ.** Domando la parola sull'ordine della discussione.

Parmi che si dovrebbe differire questa discussione almeno finchè fosse presente il signor ministro della marina.

**PRESIDENTE.** Non parmi necessaria la presenza del signor ministro, dacchè il deputato Torelli ora fa una risposta al deputato Farina.

Il deputato Torelli può continuare.

**TORELLI.** Io credo che la Commissione quando voleva che gli ufficiali di marina fossero bene istruiti, non chiedeva che ciò che è richiesto dalla natura della cosa, dalla prima necessità di una buona marina, di avere, cioè ufficiali istruiti; e siccome attualmente non abbiamo altra scuola, parmi che la proposta di aumentarla non aveva altro scopo che voler aumentare il numero di uomini abili; se l'abilità dovesse essere considerata cosa aristocratica, io ammetto questa aristocrazia, che parmi l'unica legittima, poichè è quella che dà l'impero della scienza sull'ignoranza, dell'uomo dotto sull'idiota, aristocrazia che dovrebbe comandare tanto sul mare che sulla terra.

Del resto, per dimostrare che io non vorrei che una aristocrazia in questo senso, mi associo all'onorevole deputato

Farina nell'idea di aprire anche al pubblico le scuole di marina, e ciò per aumentare la possibilità di avere, in caso di bisogno, giovani istruiti nelle scienze nautiche e militari, anzichè essere obbligati ad avere ricorso ai capitani mercantili. Del resto, senza dilungarmi maggiormente, parendomi che nessuno abbia impugnata la proposta della Commissione dell'aumento fatto alla categoria in discorso, porrò termine al mio dire pregando la Camera ad approvare la categoria.

**PALROCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Io credo che l'argomento di cui si tratta, l'istituzione, cioè, della scuola di marina, sia della più alta importanza, e, secondo la mia opinione, sia quella a cui sono veramente affidati i destini futuri della marina. Ha già rilevato il mio collega, ministro del commercio, la lodevole disposizione della Camera a favorire un buon riordinamento, e ad assicurare una competente forza alla marina militare, e questo divisamento mi sembra della più grande saviezza.

Io non amo la guerra, e desidero che questo flagello stia lungamente lontano dal nostro paese; ma credo che una marina militare forte e ben ordinata, sia assolutamente necessaria. Il nostro Stato ha un grande sviluppo di coste: 750 chilometri di coste in terraferma, e 700 nell'isola di Sardegna, in tutto 1450 chilometri con porti eccellenti; abbiamo un commercio di molta importanza, e che noi avvisiamo di sviluppare ancor maggiormente, sia per terra che per mare, il che si otterrà quando sarà compiuto un buon sistema di strade ferrate che congiunga l'interno e l'estero col porto di Genova. Finalmente è stato detto che non abbiamo possedimenti oltre mare. Ciò parmi debbasi intendere colla dovuta riserva, poichè se noi non possediamo colonie propriamente dette, abbiamo però coloni in gran quantità, e quindi interessi capitali anche nei più lontani paesi oltre mare.

Nel solo Rio della Plata io credo che si trovino da 20 e più mila cittadini sardi; ve n'ha un grandissimo numero a Lima, nel Perù, ve ne sono nel Chili come negli altri Stati dell'America, e persino sulle coste d'Africa; e certamente l'esistenza di questi coloni richiede la necessità d'una marina di guerra assai forte onde proteggerli. Io credo che questa sorta di coloni abbia più bisogno di protezione che le colonie propriamente dette, ossia gli stabilimenti di quelle nazioni che hanno dominio in quei paesi, perchè appunto per avere ivi i Governi regolari, i coloni possono trovar protezione senza ricorrere al paese di cui portano il nome, mentre i nostri coloni non godono altra protezione e difesa che quella della propria patria; e sicuramente con tanta diversità di leggi vigenti in quelle contrade, con tanta incertezza del loro essere, cogli svariati bisogni di così numerose popolazioni, coi rilevanti interessi cui sono attaccati quei nostri coloni, non vi può esser dubbio che abbisognino d'essi dalla lor patria di efficace protezione, e per conseguenza la madre patria comune a tante genti debbe avere a tale scopo una buona marina.

Gli è certo che si deve cercar modo di fare la necessaria economia, e non eccedere quello che è richiesto dalle condizioni del nostro Stato; ma, data la necessità d'aver una marina militare, il modo più sicuro d'ottenere delle economie consiste nel ben ordinarla; quando la marina sarà debitamente organizzata e costituita, più gioverà un numero minore di bastimenti che non una grande quantità di legni in mediocre o cattivo stato; io credo dunque, che siccome questo buon ordinamento della marina dipende essenzialmente dalla scuola militare di marina, l'argomento del buon ordinamento e della soda istruzione a darsi a questa scuola sia della più alta importanza, anzi argomento cardinale.

Si discuteva poco fa dei sistemi più convenienti; io, o si-